

GIOVEDÌ 24 MARZO

III settimana di Quaresima - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

Inno (DUMENZA)

*Padre che conduci nel deserto
il tuo popolo
che da te si è allontanato,
e là lo rinnovi
con il dono
della tua viva parola,
fa che ancora la tua Chiesa
ascolti la tua voce.*

*Padre, il tuo Figlio
è questa voce:
«Convertitevi e credete
all'evangelo,
perché il Regno è vicino
ed è offerto ad ogni uomo»;
e noi abbiamo conosciuto
che tu sei amore.*

*Padre, nell'amore
il tuo Figlio
ha donato la gioia del perdono
a chi, oppresso dal peccato
ha chiamato alla sua mensa;
ed ora l'uomo che hai redento
canta la tua gloria.*

Salmo CF. SAL 59 (60)

Dio, tu ci hai respinti,
ci hai messi in rotta,
ti sei sdegnato:
ritorna a noi.

Hai messo a dura prova
il tuo popolo,
ci hai fatto bere vino
che stordisce.

Hai dato un segnale
a quelli che ti temono,
perché fuggano
lontano dagli archi.
Perché siano liberati
i tuoi amici,

salvaci con la tua destra
e rispondici.
Nell'oppressione
vieni in nostro aiuto,
perché vana
è la salvezza dell'uomo.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Questo ordinai loro: “Ascoltate la mia voce, e io sarò il vostro Dio e voi sarete il mio popolo; camminate sempre sulla strada che vi prescriverò, perché siate felici”» (*Ger 7,23*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Fa' che ascoltiamo la tua voce, o Signore!**

- La tua Parola, o Signore, è la verità che ci fa liberi: con la sua potenza libera il nostro cuore dai lacci del male.
- La tua Parola è la spada dello Spirito: con essa difendi e custodisci il nostro cuore dagli assalti del male.
- La tua Parola è lampada ai nostri passi: con la sua luce dissipa dal nostro cuore le tenebre del male e guidalo sulla via del bene.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

«Io sono la salvezza del popolo», dice il Signore.
«In qualunque prova mi invocherete, vi esaudirò,
e sarò il vostro Signore per sempre».

COLLETTA

Dio grande e misericordioso, quanto più si avvicina la festa della nostra redenzione, tanto più cresca in noi il fervore per celebrare santamente il mistero della Pasqua. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GER 7,23-28

Dal libro del profeta Geremìa

Così dice il Signore: ²³«Questo ordinai loro: “Ascoltate la mia voce, e io sarò il vostro Dio e voi sarete il mio popolo; camminate sempre sulla strada che vi prescriverò, perché siate felici”.

²⁴Ma essi non ascoltarono né prestarono orecchio alla mia parola; anzi, procedettero ostinatamente secondo il loro cuore malvagio e, invece di rivolgersi verso di me, mi hanno voltato le spalle. ²⁵Da quando i vostri padri sono usciti dall’Egitto fino ad oggi, io vi ho inviato con assidua premu-

ra tutti i miei servi, i profeti; ²⁶ma non mi hanno ascoltato né prestato orecchio, anzi hanno reso dura la loro cervice, divenendo peggiori dei loro padri. ²⁷Dirai loro tutte queste cose, ma non ti ascolteranno; li chiamerai, ma non ti risponderanno. ²⁸Allora dirai loro: Questa è la nazione che non ascolta la voce del Signore, suo Dio, né accetta la correzione. La fedeltà è sparita, è stata bandita dalla loro bocca». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 94 (95)

**Rit. Ascoltate oggi la voce del Signore:
non indurite il vostro cuore.**

¹Venite, cantiamo al Signore,
acclamiamo la roccia della nostra salvezza.

²Accostiamoci a lui per rendergli grazie,
a lui acclamiamo con canti di gioia. **Rit.**

⁶Entrate: prostrati, adoriamo,
in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti.

⁷È lui il nostro Dio
e noi il popolo del suo pascolo,
il gregge che egli conduce. **Rit.**

Se ascoltaste oggi la sua voce!

⁸«Non indurite il cuore come a Meriba,

come nel giorno di Massa nel deserto,
⁹dove mi tentarono i vostri padri:
mi misero alla prova
pur avendo visto le mie opere». **Rit.**

**Rit. Ascoltate oggi la voce del Signore:
non indurite il vostro cuore.**

CANTO AL VANGELO GL 2,12-13

Gloria e lode a te, o Cristo!

Ritornate a me con tutto il cuore, dice il Signore,
perché sono misericordioso e pietoso.

Gloria e lode a te, o Cristo!

VANGELO Lc 11,14-23

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ¹⁴Gesù stava scacciando un demonio che era muto. Uscito il demonio, il muto cominciò a parlare e le folle furono prese da stupore. ¹⁵Ma alcuni dissero: «È per mezzo di Beelzebùl, capo dei demòni, che egli scaccia i demòni». ¹⁶Altri poi, per metterlo alla prova, gli domandavano un segno dal cielo.

¹⁷Egli, conoscendo le loro intenzioni, disse: «Ogni regno diviso in se stesso va in rovina e una casa cade sull'altra.

¹⁸Ora, se anche Satana è diviso in se stesso, come potrà sta-

re in piedi il suo regno? Voi dite che io scaccio i demòni per mezzo di Beelzebùl. ¹⁹Ma se io scaccio i demòni per mezzo di Beelzebùl, i vostri figli per mezzo di chi li scacciano? Per questo saranno loro i vostri giudici. ²⁰Se invece io scaccio i demòni con il dito di Dio, allora è giunto a voi il regno di Dio.

²¹Quando un uomo forte, bene armato, fa la guardia al suo palazzo, ciò che possiede è al sicuro. ²²Ma se arriva uno più forte di lui e lo vince, gli strappa via le armi nelle quali confidava e ne spartisce il bottino.

²³Chi non è con me è contro di me, e chi non raccoglie con me, disperde». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Purificaci, o Signore, dal contagio del male, perché ti sia gradita la nostra offerta; non permettere che siamo attratti da falsi piaceri, tu che ci chiami a godere della vera gioia. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima

PP. 342-343

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 118,4-5

Tu hai dato, Signore, i tuoi precetti
perché siano osservati interamente.

Siano stabili le mie vie nel custodire i tuoi decreti.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che ci hai nutriti in questo sacramento, fa' che la forza della tua salvezza, operante nei santi misteri, trasformi tutta la nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

ORAZIONE SUL POPOLO AD LIBITUM

Nella tua misericordia guarda, o Signore, il popolo che implora la tua clemenza: come da te ha ricevuto la vita, così la tua grazia gli doni di ricercare il bene e di attuarlo ogni giorno. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Ascoltare

La Parola di Dio che oggi la liturgia ci dona ci presenta alcune dinamiche in un certo senso paradossali; esse ci rivelano alcune contraddizioni che possono abitare la nostra vita e condizionare la nostra relazione con Dio. Di fronte a Dio e alla sua Parola, noi ci troviamo sempre davanti ad alcune scelte che si contrappongono l'una all'altra, scelte che non possono essere rimandate, davanti alle quali non possiamo restare neutrali. Si potrebbe esprimere questa situazione con le parole di Gesù che chiudono la bocca a coloro che lo accusavano di esser connivente con

satana: «Chi non è con me è contro di me, e chi non raccoglie con me, disperde» (Lc 11,23). L'alternativa è chiara: o si sceglie di camminare con Dio, mettersi in ascolto della sua Parola, accogliere colui che ci rivela la sua volontà, il suo Figlio prediletto, oppure di percorrere altre strade, opposte alla via che ci conduce alla vita, strade illusorie che portano alla morte. Con Dio si raccoglie, si dona unità alla vita, si è fecondi; lontano da lui si piomba nella dispersione, nella divisione, nella schiavitù. Non ci sono vie mediane, compromessi!

Sia la Parola che Dio rivolge al suo popolo mediante il profeta Geremia, sia la parola di Gesù riportata nel brano dell'evangelista Luca, ci presentano alcune immagini che ci aiutano a comprendere questa alternativa che caratterizza la vita del credente.

L'identità del popolo dell'alleanza, o più semplicemente l'identità del credente, si rivela in un ascolto docile della Parola di Dio per camminare sulla via che conduce alla vita e per rimanere in comunione con lui: «Questo ordinai loro: “Ascoltate la mia voce, e io sarò il vostro Dio e voi sarete il mio popolo; camminate sempre sulla strada che vi prescriverò, perché siate felici» (Ger 7,23). Ma subito dopo Geremia dice: «Ma essi non ascoltarono né prestarono orecchio alla mia parola» (7,24). Ecco la scelta alternativa che contraddice e distrugge l'identità del popolo di Dio, del credente: l'incredulità, la sordità del cuore, la sua durezza, l'ostinazione. Non si cammina più con il Signore, ma si procede per la direzione opposta, rompendo così la comunione, l'incontro con il suo volto:

«Procedettero ostinatamente secondo il loro cuore malvagio e, invece di rivolgersi verso di me, mi hanno voltato le spalle» (7,24). L'ascolto e l'obbedienza alla Parola non è più la qualità profonda che definisce l'identità del popolo di Dio, il suo «nome». Anzi il nome che meglio si addice a chi «volta le spalle» a Dio è proprio il nome dell'incredulità e dell'infedeltà: «Questa è la nazione che non ascolta la voce del Signore, suo Dio, né accetta la correzione. La fedeltà è sparita, è stata bandita dalla loro bocca» (7,28). Ciò che è avvenuto per il popolo dell'alleanza, avviene anche nel momento in cui si è chiamati a confrontarsi con quella Parola definitiva che Dio rivolge all'uomo in Gesù. L'incredulità è sempre in agguato e purtroppo può prendere forme molto sottili. Apparentemente non si cammina per vie opposte a quelle indicate da Dio, ma si chiede a Dio di adattarsi ai propri cammini. E se questo non avviene, allora si impongono a Dio dei segni che alla fine non sono altro che maschere della propria incredulità. Oppure, come emerge nelle accuse rivolte a Gesù, si interpretano in modo paradossale i segni della potenza di Dio come segni del male che opera: «Ma alcuni dissero: "È per mezzo di Beelzebùl, capo dei demòni, che egli scaccia i demòni"» (Lc 11,15). Nei gesti potenti di Gesù irrompe il Regno di Dio che pone fine a quello di satana, l'avversario. Il miracolo dell'indemoniato muto è una prova di questa libertà dal male che annuncia la presenza del Regno di Dio nella parola e nella persona di Gesù. Ma è un segno solo per chi è disponibile a credere, a lasciarsi guarire da quella

sordità che si nasconde nel cuore dell'uomo. Molte volte di fronte ai tanti segni che ci indicano il cammino che conduce alla felicità, quella pienezza di vita che Dio desidera per ciascuno di noi, noi restiamo sordi e muti, chiusi nelle nostre paure e nelle nostre sicurezze. Solo se ci lasciamo toccare dal «dito di Dio», da quella Parola che guarisce e ricompone ogni divisione nascosta in noi, allora potremo camminare verso la libertà e la gioia, potremo camminare con il Signore.

Da ogni divisione che frantuma l'unità del nostro cuore, liberaci, o Signore! Da ogni divisione che distrugge la pace che tu ci doni, liberaci, o Signore! Da ogni divisione che ci impedisce di amare, liberaci, o Signore! Signore, la tua verità ci fa liberi e la tua Parola è la forza per vincere ogni male.

Calendario ecumenico

Cattolici e anglicani

Paul-Irénée Couturier, presbitero e testimone di ecumenismo (1953): a lui si deve l'istituzione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani; Oscar Arnulfo Romero, vescovo e martire (1980).

Ortodossi e greco-cattolici

Vigilia dell'Evangelizzazione della santissima Madre di Dio.

Copti ed etiopici

Sara della Tebaide, reclusa (IV-V sec.).

Anglicani

Walter Hilton di Thurgarton, mistico (1396).

Luterani

Veit Dietrich, teologo (1549).

Giornata dei missionari martiri

GIORNO DOPO GIORNO

Il martirio è una grazia, solamente il Signore può darcela, ed è una grazia cui ci si prepara giorno dopo giorno facendo dono nelle circostanze ordinarie e straordinarie della nostra vita (card. Pietro Parolin).